



01/02/2023

IL T – “QUATTORDICI MORTI SUL LAVORO, PIÙ DI UNO AL MESE”

Quattordici morti sul lavoro, più di uno al mese

Sicurezza | I dati Inail sull'intero 2022. Gli infortuni crescono del 9% a 8.174, diminuzione in agricoltura, aumento in edilizia e nei trasporti

Nel 2022 in Trentino si sono verificati 8.174 infortuni sul lavoro, quasi 700 in più dell'anno precedente con un aumento del 9%. Gli incidenti mortali sono 14, più di uno al mese, meno dei 16 del 2021 che era stato l'anno nero, ma un numero elevato che mantiene la provincia in zona rossa, quella con incidenza superiore di almeno il 25% rispetto all'incidenza media nazionale dei casi mortali calcolata dall'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering. I dati sono forniti come di consueto dall'Inail, l'Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni.

Gli incidenti in occasione di lavoro, 7.256, restano nettamente prevalenti e crescono del 10%, mentre quelli in itinere, cioè mentre si va o si torna dal luogo lavorativo, sono pressoché stabili a 918. Tra i settori,

mentre la crescita nel turismo è più contenuta: da 508 a 525. Calano invece da 441 a 411 le denunce di infortunio nella sanità e assistenza sociale, particolarmente colpite negli anni scorsi dai casi di Covid contratto sul posto di lavoro.

Dai dati Inail emerge che italiani e trentini infortunati sul lavoro, in tutto 6.207, sono in aumento dell'8%.

Viceversa l'incremento è del 12% per gli incidenti capitati a stranieri, sia dell'Unione Europea che extracomunitari. Gli incidenti sono cresciuti di più per gli uomini, 5.394 con un aumento del 10,3%, che per le donne, 2.780 con una crescita del 6,7%. Per quanto riguarda le fasce di età, la più colpita resta quella tra 50 e 54 anni con 1.002 casi, in aumento del 6%, seguita da quelle vicine, 55-59 anni dove si registrano 937 casi in crescita del 7% e 45-49 anni con 868 incidenti, il 2,6% in

calano da 670 a 613 gli infortuni in agricoltura e da 732 a 726 quelli nell'artigianato. Sono in aumento invece nel complesso sia gli incidenti nell'industria, 1.790 saliti del 9,3%, sia quelli nel terziario, 1.683, cresciuti del 13,3%. Più in dettaglio, incrementi consistenti dei casi di infortunio si registrano soprattutto nell'edilizia e nei trasporti. Nel settore delle costruzioni si passa dai 509 incidenti del 2021 a 591 l'anno scorso, con un incremento di 82 casi pari ad un balzo del 16%. Nel trasporto e magazzinaggio, dove in questi anni si sono moltiplicate le attività di corrieri e rider, c'è un'impennata del 61% dai 306 infortuni del 2021 ai 493 del 2022. Aumentano da 334 a 394 anche gli incidenti sul lavoro nel commercio all'ingrosso e al dettaglio,

più dell'anno precedente. Va detto inoltre che sono ripresi gli infortuni capitati ai minori e in particolare ai bambini e bambine, ragazzi e ragazze fino a 14 anni che però non sono sul lavoro ma a scuola, caso che rientra nelle competenze dell'Inail.

Tra i 14 casi mortali, 13 sono sul lavoro e uno in itinere. Gli incidenti fatali si concentrano soprattutto nelle piccole imprese artigiane, dove ne sono capitati 9. Sono morti 13 lavoratori e una lavoratrice. Dodici, compresa la donna, erano italiani, due albanesi. Secondo l'Osservatorio sicurezza sul lavoro di Vega Engineering, in Trentino nel 2022 si sono registrati 54,8 casi mortali ogni milione di occupati, in Alto Adige Südtirol 68,1 casi per milione. Entrambe le province sono nella fascia rossa della maggiore incidenza di infortuni mortali sul lavoro.

Articolo pubblicato sul Quotidiano Il T con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering